

3504

2^a

Istituto Salesiano S. Roberto

GUALDO TADINO (Perugia)

li 9 novembre 1955



Carissimi Confratelli,

Compiò il mesto ufficio di darVi la notizia della morte del Confratello professo perpetuo:

Sac. Francesco Bernaudo

avvenuta in questa Casa sul mezzogiorno del 24 ottobre u. s.

La morte lo colpì senza preavviso, secondo l'avvertimento del Maestro, ma le circostanze che la precedettero, e la vita serena e tranquilla che il caro Confratello visse, ci confortano a bene sperare della sorte eterna dell'anima Sua.

Alle sei e trenta di quella mattina, aveva celebrato la Sua ultima S. Messa, si era confessato, aveva confessato alcuni giovani, poi, sentendosi male allo stomaco, come diceva Lui, ma in realtà erano le coronarie che non funzionavano, si fece accompagnare fuori della cappella. Giunto in camera, si mise a letto, chiese qualche cosa che gli fu portata, e si compose come per dormire.

Quando l'infermiere ritornò lo trovò, con le mani sul petto, gli occhi e la bocca chiusi, immobile: era deceduto per collasso cardiaco.

Mi recai subito da Lui, ne tastai il polso ancora caldo, ma senza battiti.

Gli diedi l'assoluzione e l'estrema Unzione sotto condizione e Lo raccomandai alla divina misericordia.

Nessun segno che facesse capire di avere avuto sentore dell'ora estrema. Dal sonno non si svegliò che al tribunale di Dio.

Don Bernaudo era nato a Nicotera (Catanzaro) il 23 luglio 1889 da Domenico e Caterina La Corte. Perdette il papà nel '96 e la mamma nel 1905, mentre frequentava il corso ginnasiale a Monteleone. L'anno stesso a causa d'un forte terremoto, fu inviato a Torino. Nel novembre entrò a Borgo S. Martino ove finì il ginnasio.

Nel 1906 ricevette l'abito talare dalle mani di Don Rua a Foglizzo, dove fece pure il noviziato. L'anno seguente emise la prima professione a Torino, la rinnovò a Napoli e fece la perpetua a Genzano. A Torino compì gli studi filosofici e prese la licenza magistrale. Fece il tirocinio a Napoli e a Frascati. Studiò Teologia a Roma e S. Severo, fu ordinato sacerdote a Foggia nel 1920.

Per qualche tempo fu addetto alla Parrocchia di S. Marino, poi inviato come insegnante a Roma-Testaccio. Nel 1931, a Macerata, prese la patente di confessione e dopo tre anni passati alla Parrocchia di Ancona, lo troviamo confessore a Lanusei nel 1935.

La patente di confessione Gli aveva aperto le porte del nobile apostolato che non lascerà più sino ad un'ora prima di morire.

Insegnante, assistente, cappellano, confessore: ecco le Sue occupazioni nelle più di venti case in cui esplicò la Sua attività.

Dappertutto portò semplicità, bontà, ottimismo e spirito d'obbedienza.

D'animo buono, di carattere mite e quasi timido, passò senza dar fastidio a nessuno benvenuto da tutti.

Fu estremamente semplice anche nella morte. La stessa tranquillità con cui passava da un'occupazione all'altra, da una casa all'altra, non lo abbandonò neppure nel passaggio dalla vita alla morte. La Sua scomparsa sembra un sogno, una cosa irreali, impossibile, provvisoria.

I confratelli con il Sig. Ispettore, diversi sacerdoti, religiosi e religiose, i Parenti col fratello Col. Giuseppe e le due Sorelle, amici dell'Opera Salesiana di Gualdo, la Gioventù studentesca, hanno accompagnato il buon Don Francesco a

riposare vicino agli altri Confratelli che in pochi anni hanno lasciato la terra per il Cielo, spiccando il volo dalle pendici dell'Appennino Gualdese.

Pregate per Lui, per noi e per questa casa affinché l'Angelo della Morte dia ad essa un po' di tregua.

Vostro aff.mo in Don Bosco

Sac. Don Francesco Pillai

DIRETTORE

DATI PER IL NECROLOGIO: SAC. FRANCESCO BERNAUDO nato a Nicotera (Catanzaro) il 23 luglio 1889, morto a Gualdo Tadino (Perugia) il 24 ottobre 1955 a 66 anni di età, 48 di professione e 35 di sacerdozio.

ISTITUTO SALESIANO S. ROBERTO

GUALDO TADINO (Perugia)

STAMPE

S

(Prov. di)

"N. R. BOTTINI - GR"